

Dichiarazione Iva 2021: 30 aprile 2021 il termine per la detrazione Iva sugli acquisti 2020

Entro il prossimo 30 aprile dovrà essere presentata la **dichiarazione Iva 2021 relativa al 2020**, come previsto in via ordinaria dall'art. 8 comma 1 del Dpr 322/98.

Il termine di presentazione della dichiarazione annuale Iva rappresenta altresì il limite temporale per l'esercizio del diritto alla detrazione dell'imposta, posto che, ai sensi dell'art. 19 comma 1 del Dpr 633/72, esso è esercitato al più tardi con la dichiarazione relativa all'anno in cui è sorto.

Come chiarito nella circ. Agenzia delle Entrate n. 1/2018, tale anno è da individuarsi sulla base del momento in cui si è verificato il **duplice presupposto**:

- dell'esigibilità dell'imposta (art. 6 comma 5 del Dpr 633/72);
- del possesso della fattura di acquisto da parte del cessionario o committente (art. 178 della direttiva 2006/112/Ce).

Ciò sta a significare che, per gli acquisti di beni e/o servizi il cui diritto è sorto nell'anno 2020 (e il documento ricevuto entro la fine di tale anno), la detrazione potrà essere operata con la dichiarazione Iva riferita al 2020, vale a dire – senza sanzioni – entro il 30 aprile 2021.

Per chi non dovesse esercitare il diritto alla detrazione nel termine anzidetto, il **recupero dell'imposta** potrà avvenire esclusivamente presentando una dichiarazione Iva integrativa "a favore" (art. 8 comma 6-bis del Dpr 322/98), entro il **31 dicembre 2026**.

Quanto esposto non vale per le fatture che siano state ricevute a inizio 2021, relative a operazioni la cui esigibilità si è verificata nel 2020; in questa evenienza l'esercizio del diritto alla detrazione è possibile sino alla dichiarazione Iva 2022 relativa al 2021 (anno di ricezione del documento di acquisto), atteso che la contemporanea presenza dei requisiti sostanziale (esigibilità dell'imposta) e formale (possesso della fattura), si è potuta verificare soltanto nel 2021.

Il termine di presentazione della dichiarazione Iva annuale incide, inoltre, sui termini per emettere le note di variazione in diminuzione di cui all'art. 26 comma 2 ss. del DPR 633/72.

Secondo quanto indicato nella richiamata circ. Agenzia delle Entrate n. 1/2018, la nota di variazione in diminuzione deve essere emessa (e la maggiore imposta a suo tempo versata può essere detratta), al più tardi, entro la data di presentazione della dichiarazione Iva relativa all'anno in cui si è verificato il presupposto per operare la variazione in diminuzione.

Sul punto, sono da evidenziare, tuttavia, due recenti interventi di prassi dell'**Agenzia delle Entrate** che paiono discostarsi rispetto al principio di cui alla circolare n. 1/2018.

Nella risposta a interpello n. 192/2020, per un verso viene ribadito che la nota di variazione in diminuzione, per una procedura la cui "infruttuosità" si è manifestata nel 2019, può essere emessa entro il termine di presentazione della dichiarazione Iva 2020 per il 2019 (il cui termine era stato differito al 30 giugno 2020).

Per altro verso, il documento di prassi indica che l'Iva detratta dovrebbe confluire "nella dichiarazione annuale Iva 2021 relativa al periodo d'imposta 2020" (qualora la nota sia

emessa nel 2020)

Si tratta di un'affermazione che desta qualche perplessità: non risulta del tutto comprensibile, difatti, per quale ragione la nota di variazione debba essere emessa entro il termine per la presentazione della dichiarazione Iva riferita al periodo 2019, se il diritto alla detrazione è esercitato nella dichiarazione successiva.

Analoghe considerazioni sono contenute nella risposta a interpello n. 119/2021, con riferimento a un caso di risoluzione contrattuale, da parte di una società di fornitura di energia elettrica (in mancanza del pagamento del corrispettivo da parte del cessionario), avvenuta nel 2019, con emissione della nota di variazione nel 2020, entro il termine per la presentazione del modello Iva.

Anche in questa circostanza, si sostiene che l'Iva detratta avrebbe dovuto confluire nella liquidazione relativa al periodo di emissione del documento "o, al più tardi, nella dichiarazione annuale Iva di riferimento (ossia, nella fattispecie in esame, la dichiarazione 2021 relativa al periodo d'imposta 2020)".

La conclusione a cui sono pervenute le due recenti risposte a interpello non appare coerente neppure con le istruzioni contenute nel modello dichiarativo (si veda, ad esempio, il modello Iva 2021, riferito al 2020).

In tale sede, è precisato che nei righi da Ve1 a Ve12 devono essere riportate le operazioni per le quali si è verificata **l'esigibilità** dell'imposta nell'anno, "tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 registrate per lo stesso anno".

La predetta locuzione lascerebbe intendere che, nei righi da Ve1 a Ve12 del modello Iva 2021 relativo al 2020 possano essere incluse anche le note di credito registrate con riferimento all'anno cui la dichiarazione si riferisce.

(MF/ms)

Agenzia delle Entrate: online la guida all'utilizzo della piattaforma cessione crediti

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato una guida sulla piattaforma "**cessione crediti**", dedicata ai vari crediti d'imposta cedibili a soggetti terzi.

Per una serie di spese sostenute, infatti, il contribuente può usufruire, in alternativa alla detrazione:

1. di un contributo sotto forma di **sconto** sul corrispettivo dovuto, che viene anticipato dal fornitore
2. della possibilità di **cedere** ad altri soggetti il credito d'imposta spettante

A tal fine, in particolare, occorre distinguere tra due tipologie di crediti:

- quelli già inseriti in via automatica nella piattaforma: si tratta ad esempio del bonus vacanze, del credito d'imposta riconosciuto per le spese di sanificazione e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, nonché del credito d'imposta previsto per le spese sostenute per l'adeguamento degli ambienti di lavoro. Per tali misure, i titolari del credito accedono alla piattaforma dall'area riservata del sito delle Entrate, e possono comunicare la cessione a terzi
- quelli che, invece, non sono noti all'Agenzia, in quanto possono essere utilizzati senza una preventiva comunicazione. Si tratta ad esempio del Superbonus e dei crediti d'imposta riconosciuti per i canoni di locazione

Chi riceve il credito attraverso la piattaforma può:

1. monitorare i crediti
2. cedere i crediti
3. confermare di accettare la cessione tramite la funzione “accettazione crediti”
4. consultare l’elenco delle comunicazioni di cessione dei crediti in cui risulta come cedente o cessionario

La piattaforma – spiega la guida in esame – è infatti composta dalle seguenti quattro funzioni, accessibili dalla home page:

- monitoraggio crediti
- cessione crediti
- accettazione crediti
- lista movimenti

In quest’ultima area della piattaforma, l’utente può consultare la lista delle **comunicazioni di cessione dei crediti** in cui risulta come cedente o cessionario, nonché le eventuali operazioni successive; a tal fine è necessario specificare il periodo temporale oggetto della consultazione o il codice fiscale del cedente o del cessionario (anche parzialmente) e poi cliccare sul pulsante “visualizza”.

(MF/ms)

La passione è famiglia e donna

Il Giornale di Lecco del 19 aprile 2021, parla **Silvia Corbetta** Ceo della nostra associata **Rosval** di Nibionno (Lecco).

ROSVAL NIBIONNO

La passione è famiglia e donna



NIBIONNO (pf1) L'imprenditoria è anche rosa e lo testimoniano molte realtà del territorio che giorno dopo giorno portano avanti con determinazione, preparazione e passione le loro aziende. Una di queste appassionate imprenditrici è **Silvia Corbetta**, cinquantaduenne Ceo della Rosval di Nibionno, azienda leader nella produzione di sistemi di fissaggio con un'importante mercato estero e un fatturato che sfiora i 14 milioni di euro.

Silvia, insieme al fratello Ugo, gestisce l'azienda di famiglia fondata nel 1974 da papà Carlo e da mamma **Rossanna Valsecchi** da cui l'azienda prende il nome. La realtà nasce quindi con un vero atto di amore e passione, emozioni che ancora oggi si vivono all'interno dell'azienda.

«Ho frequentato una scuola sperimentale di lingue e poi ho finito la mia esperienza formativa all'estero - racconta Corbetta - Lì ho approfondito le mie conoscenze linguistiche e ho iniziato a lavorare nel mercato nordeuropeo, tutte cose che mi hanno condotto a ricoprire il mio attuale ruolo». Silvia entra in azienda nel '92 iniziando a occuparsi della programmazione di produzione, mettendo a punto un metodo di consegna just in time collaborando con Ikea, per poi passare negli anni al suo attuale ruolo, ovvero di supervisore generale e relazioni coi clienti, la sua vera vocazione.

«In azienda siamo una cinquantina di persone e io e mio fratello affianchiamo dei validi responsabili nella conduzione dei vari reparti. Io seguo principalmente l'area commerciale e il customer care e lui la parte tecnico produttiva. Oggi come un tempo la famiglia è molto presente: mio padre ha iniziato dalla classica bottega sotto casa con lavori di tintura per poi passare allo stampaggio a freddo nell'ambito dei fasteners. Attualmente il nostro mercato è quello degli elettrodomestici, delle applicazioni industriali speciali e dell'automotive. Quest'ultimo in particolare rappresenta il 65% del nostro business».

Un mercato che si sviluppa per l'80% all'estero, soprattutto in Germania, e che ha permesso all'azienda di poter collaborare con i più grandi nomi del settore automobilistico.

«La mia esperienza di donna in questo settore è positiva. Non ho mai avuto grandi problemi nel farmi ascoltare. In azienda abbiamo sempre dato la stessa possibilità a tutti e abbiamo delle donne in ruoli di responsabilità. Per noi è importante».

[Download](#)

Novastilmec e Gicar parlano della ripresa

La Provincia del 19 aprile 2021, parlano due nostre imprenditrici: **Daria Borgonovo** (Novastilmec) e **Donatella Arlati** (Gicar).

«La ripresa si sente Tra le tante incognite la crescita dei prezzi»

Impianti

Daria Borgonovo segue gli aspetti finanziari della Novastilmec con sede a Garbagnate

«Come tutti, abbiamo corso quando potevamo farlo. Poi è arrivato il 2020, ma la nostra azienda arrivava comunque da un triennio di esplosione di ordini, caratterizzato da un grosso rimbalzo dopo le varie crisi prevedenti».

Daria Borgonovo, Cfo dell'azienda di famiglia Novastilmec, nel fare il punto sulla produzione del 2021 spiega che la possibilità di realizzare in smart working tutta la parte di progettazione delle linee di spianatura e taglio di lamiera prodotte dall'azienda di Garbagnate Monastero ha salvato in buona parte il lavoro nel 2020 fino a quando, a fine anno, c'è stato il recupero e si sono salvati anche i margini previsti.

«È stata una bella sfida – afferma l'imprenditrice – e i vari decreti del Governo ci hanno aiutati sull'attivazione della cassa integrazione nei periodi in cui è stato necessario fermare la produzione».

Acciaierie fra cui Arcelor Mittal, Thyssenkrupp, Aperam, Arvedi o centri di servizio privati sono i clienti di Novastilmec che oggi ha una quota estero del 40% e il resto del mercato in Italia.

«Ci si aspettava una ripresa stimando però che sarebbe stata più veloce di quella che vediamo – afferma Borgonovo -. Noi forniamo impianti che richiedono tempi di costruzione che toccano anche i dieci-dodici mesi. La parte finale del 2020 è stata un po' più lenta nel permetterci di coprire anche il 2021, comunque ce l'abbiamo fatta. Sull'estero tuttavia non abbiamo avuto



Daria Borgonovo, Novastilmec

grossi rallentamenti e ci si presenta un 2021 positivo, migliore del 2020 ma non in linea con i buoni risultati del triennio precedente. In una ripresa che è comunque un po' massacrata dalle variazioni improvvise dei prezzi delle materie prime».

Nelle difficoltà dei viaggi e degli spostamenti restano ancora diversi ostacoli per le operazioni di installazione e montaggio degli impianti, un problema che si era fatto sentire con forza nel 2020 stimolando tuttavia la creatività per raggiungere comunque lo scopo: «Abbiamo preso dimestichezza con questo tipo di disorientamento – afferma Borgonovo -. In alcuni casi siamo riusciti ad appoggiarci a squadre estere trovate in collaborazione con i clienti. È stata un'esperienza positiva che ci ha fatto sviluppare rapporti più intensi, con clienti che si sono resi disponibili a trovare sul posto squadre di installatori guidate da noi, da remoto grazie alla tecnologia. Poi, quando in parte sono ripresi i viaggi, siamo andati per le verifiche, perché il rapporto diretto col cliente è insostituibile». **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Gli ordini arrivano Ma c'è il problema delle materie prime»

Elettronica

Donatella Arlati è alla guida della Gicar «Stiamo lavorando grazie alle scorte»

Per la Gicar di Merate, che con 150 dipendenti produce schede elettroniche in buona parte per il settore horeca, il primo semestre promette bene, con ordini fino a giugno in leggero rialzo rispetto ai primi sei mesi del 2019, anno che per l'azienda a gestione familiare guidata da Donatella Arlati era stato molto positivo.

Nel mezzo, un 2020 che si è chiuso con una flessione di fatturato del 15%, un calo relativamente contenuto su cui avevano inciso il mese di chiusura in marzo e la riapertura al 50% del personale per il rispetto delle norme anti contagio. E il fatto di servire settori colpiti dalla crisi come hotel e ristorazione non ha aiutato gli ordini aziendali del mercato italiano dove l'azienda, che ha fra i maggiori committenti i produttori di macchine professionali da caffè, vende il 70% della produzione.

«Quest'anno gli ordini non mancano e sono addirittura un po' maggiori di quelli della prima parte di un anno, il 2019, che per noi era stato favoloso. Non ci lamentiamo dunque, se non per il fatto che siamo in forte difficoltà sul reperimento delle materie prime e sulla lievitazione dei loro costi».

L'imprenditrice spiega che, fra novembre e dicembre, l'azienda ha recuperato parecchi ordini mettendoli a programma. Ordini che, c'è da dire, «oggi ci mettono in difficoltà in quanto stiamo dando fondo alle scorte che eravamo riusciti a creare, ma presto finiranno. Ad esempio, utilizziamo viti in acciaio che stanno crescendo a



Donatella Arlati, Gicar

prezzi folli. Credo che l'Italia e l'Europa dovrebbero intervenire su questi squilibri, conseguenza del fatto che tutte le miniere del mondo sono diventate cinesi e ora la Cina detta le regole di ogni mercato. Il problema – aggiunge Arlati – ora è geopolitico. Ci sono segnali da non trascurare quando, ad esempio, un'azienda come Volkswagen in un Paese come la Germania ha chiuso una linea di produzione perché si è trovata senza forniture di microprocessori».

Nella stessa situazione ci sono tante pmi che per ora riescono a tamponare le difficoltà. Gicar compra componentistica elettronica, microprocessori, resistenze, condensatori. Ha fornitori in tutto il mondo che si trovano essi stessi nelle medesime condizioni di approvvigionamento. «E siccome la sfortuna ci vede benissimo – aggiunge Arlati – il disastro di Suez ha triplicato i costi dei materiali in consegna e, in più, la crisi dei semiconduttori si è aggravata quando il mese scorso si è incendiata in Giappone una delle più grosse fabbriche di componentistica elettronica da cui ci forniamo». **M. Del.**

[Download](#)

Valute estere marzo 2021

Si comunica l'accertamento delle valute estere per il mese di marzo 2021 (Prov. Agenzia delle Entrate del 09 aprile 2021)

Art. I

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dall'Uic sulla base di quotazione di mercato sono accertate per il mese di marzo 2021 come segue:

	Per 1 Euro
Dinaro Algerino	158.8529
Peso Argentino	108,269
Dollaro Australiano	1,5444
Real Brasiliano	6,7247
Dollaro Canadese	1,497
Corona Ceca	26,1781
Renminbi Yuan Cina Repubblica Popolare	7,7465
Corona Danese	7,4363
Yen Giapponese	129,3804
Rupia Indiana	86,655
Corona Norvegese	10,1469
Dollaro Neozelandese	1,6686

Zloty Polacco	4,5991
Lira Sterlina	0,85873
Leu Rumeno	4,8884
Rublo Russo	88,6326
Dollaro USA	1,1899
Rand Sud Africa	17,8284
Corona Svedese	10,1692
Franco Svizzero	1,1065
Dinaro Tunisino	3,2797
Hryvnia Ucraina	33,0802
Forint Ungherese	365,6117

Sul sito dell' Agenzia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di marzo sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.
(MP/bd)

Istat marzo 2021 variazioni

Comunichiamo che l'indice Istat di marzo 2021, necessario per l'aggiornamento dei **canoni di locazione**, legati all'equo canone, è pari a + **0.7%** (variazione annuale) e a + **0,8%** (variazione biennale).

Entrambi gli indici considerati nella misura del 75% diventano rispettivamente + **0,525%** e + **0,6%**.

Sostanze pericolose: obbligo di presentazione della “Scip Declaration”

Come già indicato nella precedente circolare [Api n.20 del 14 gennaio 2021](#), si ricorda che i produttori e i rivenditori di articoli contenenti **sostanze pericolose** presenti nella Candidate-List, hanno l'obbligo della presentazione della **notifica Scip**. Tra le sostanze pericolose presenti in questa lista ricordiamo il **piombo**, componente di numerose leghe metalliche, tra cui la più comune è l'ottone.

Chi produce articoli immessi sul mercato dell'Ue che contengono sostanze pericolose dal 5 gennaio 2021 deve trasmettere all'**Echa** le informazioni su di essi, qualora le sostanze estremamente preoccupanti (Svhc) siano presenti in concentrazione superiore allo 0,1 % p/p.

I soggetti che devono fornire informazioni all'Echa sono:

- produttori ed assemblatori dell'Ue, importatori, distributori di articoli, altri attori della catena di approvvigionamento che immettono articoli sul mercato.

I dettaglianti e gli altri soggetti della catena che forniscono articoli direttamente ed esclusivamente ai consumatori, sono esentati dall'obbligo di presentare informazioni alla banca dati Scip.

Le notifiche all'Echa devono contenere le seguenti informazioni:

- dati che consentano l'identificazione dell'articolo;
- il nome, l'intervallo di concentrazione e l'ubicazione della/e sostanza/e pericolosa in quell'articolo;

- altre informazioni che consentano l'uso sicuro dell'articolo e ne garantiscano la corretta gestione quando diventa un rifiuto.

L'Echa ha stabilito che le informazioni da trasmettere al database Scip devono essere nel formato [Lucid](#).

Api Lecco Sondrio ha predisposto un **servizio di assistenza** per le aziende che devono attivarsi per la notifica, se ne avete necessità potete contattare il servizio **Ambiente e Sicurezza** dell'associazione compilando il questionario di Google "[Indagine per aziende interessate alla Scip](#)".

Altrimenti potete richiedere un incontro con Apitech, il servizio innovazione di Api Lecco Sondrio, se volete un supporto nella valutazione di alternative all'uso di materiali contenenti sostanze preoccupanti, presenti nella candidate list.

(SN/am)

Riammissione al lavoro dopo assenza per Covid-19: nota del Ministero della Salute

In tema di riammissione al lavoro – punto 2 del protocollo condiviso – il Ministero della Salute ha mandato una nota datata 12 aprile 2021, con ulteriori precisazioni. In allegato il breve testo integrale che specifica le condizioni per il rientro al lavoro nelle varie casistiche: lavoratore positivo con sintomi gravi, sintomatico non grave, asintomatico,

positivi a lungo termine, contatti stretti asintomatici.
I chiarimenti sono molto utili per capire come agire in
circostanze nelle quali c'era un ampio margine di incertezza.

(SN/bd)

[3064_N.L._13_-](#)

[_RiammissioneLavoratoreAssenteMalattiaCovidCorrelata_CircMinSa
lute_n15127del12042021.pdf](#)

[Download](#)

Vaccini in azienda: indicazioni ad interim

E' ora disponibile il documento dal titolo "**Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-Sars-Cov-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro**" che completa quanto esposto nel "protocollo per la vaccinazione in azienda" che abbiamo segnalato la scorsa settimana (circolare n. 197 del 8/04/2021) e che contiene maggiori indicazioni sull'organizzazione della campagna vaccini in azienda.

Tra le altre cose, a pagina 4 sono indicati alcuni requisiti relativamente agli **spazi**, che vi invitiamo a consultare direttamente. Sottolineiamo soltanto che sono previsti ambienti "**interni, esterni o mobili**" e che l'allestimento venga previsto laddove la popolazione lavorativa sia "sufficientemente numerosa".

Il ruolo di Ats risulta cruciale per valutare l'idoneità degli ambienti che vengono "**candidati**": l'approntamento di punti vaccinali territoriali aggiuntivi, a servizio di più aziende, è comunque subordinato ad una disponibilità di vaccini così ampia che il piano nazionale preveda di procedere alle vaccinazioni indipendentemente dall'età dei lavoratori, che ad

oggi costituisce invece il criterio irrinunciabile per la scala di priorità.

Come si vede consultando direttamente l'allegato, il medico competente o il personale sanitario individuato, ora dispongono di fac simili per raccogliere il consenso informato e per eseguire il triage prevaccinale e l'**anamnesi** Covid-19 correlata. Si consiglia di prestare attenzione alle indicazioni che possono arrivare dal proprio medico competente per prepararsi in modo adeguato alle fasi successive.

Come dicevamo già la scorsa settimana, appena ci saranno istruzioni operative da parte di **Regione Lombardia** e dalle **Ats locali**, sarà nostra cura informarvi tempestivamente. Non si esclude di poter organizzare un webinar informativo con tutti gli interessati, per spiegare le modalità di attuazione di questa iniziativa.

(SN/bd)

[3067_N.L._13_-_Vaccinazioni_in_azienda_-_Indicazioni_ad_interim_Circ_Ministeriale.pdf](#)
[Download](#)

**Revisione aggiornata al
“protocollo condiviso” del 6
aprile 2021 per il contrasto**

alla pandemia negli ambienti di lavoro

Si segnala che il nuovo protocollo condiviso, già inviato in allegato alla circolare Api della scorsa settimana, [n. 196 del 08 aprile 2021](#), è stato recepito nella guida Ats Brianza (versione 2.10 del 9/04/2021) che vi invitiamo a consultare direttamente [cliccando qui](#).

In giallo le parti modificate.

(SN/bd)